

Terracina, la struttura aperta dopo la riconversione di «Villa Azzurra»

**Dieci posti letto interni, ma l'assistenza è anche a domicilio
Coperto un bacino di utenza del distretto ospedaliero centro e delle zone più a sud e lepine**

A destra una veduta di Villa Azzurra, in basso lo staff della dottoressa Concetta Di Fonzo

socio-sanitari, circa dieci infermieri in residenziale e a domicilio, un fisioterapista, cinque medici in residenziale e a domicilio, i volontari dell'associazione «Anna Laura», formati ad hoc, che trascorrono ore insieme ai pazienti. Una bella squadra totalmente a disposizione degli assistiti, ben 125 dall'avvio del servizio convenzionato con la Asl e in contatto con i medici di famiglia. «Dal momento in cui riceviamo la richiesta del medico di famiglia, nel giro di 12 ore parte la presa in carica del paziente - spiega la responsabile - C'è un primo colloquio con i famigliari, si decide se è un residenziale o da seguire a domicilio e subito parte l'assistenza globale medica, infermieristica e psicologica». «Diamo un supporto totale al paziente e alla sua famiglia - afferma Sara Purificato - e continuiamo a seguirli anche nel momento del lutto». A tal proposito «Anna Laura» ha in cantiere un progetto di mutuo aiuto ai famigliari per seguirli anche dopo il primo periodo della perdita. L'hospice comincia a prendere piede nel territorio: tante le donazioni fatte da privati alla struttura, soprattutto coloro che hanno visto un famigliare assistito con così tanto amore fino alla fine. Senza dimenticare l'iniziativa di «Terracina a Tavola» con le serate di beneficenza presso i ristoranti degli associati.

Rita Rechia



Hospice, un servizio a misura di paziente Ecco come funziona



Sorrisi, parole gentili e tanta umanità. Queste le cose che colpiscono a pelle appena entrati nei locali dell'hospice attivato alla fine di febbraio a Terracina, nella struttura riconvertita della clinica «Villa Azzurra». Per ora tutto si svolge al secondo piano, ma è imminente la presentazione alla Regione Lazio da parte dell'amministrazione della casa di cura di un progetto per lavori per allestire locali ad hoc all'ultimo piano dell'edificio. Perché tutto deve essere in modo tale che il paziente si senta a casa visto che quello dell'hospice non è un degenere come tutti gli altri. «Ogni paziente è una storia a sé, ed è il protagonista del nostro lavoro» spiega la dottoressa Concetta Di Fonzo, responsabile della struttura. L'hospice è un centro residenziale di cure palliative per i malati nell'ultima fase della loro patologia, con l'assistenza in ricovero temporaneo o a domicilio, di chi è affetto da malattie in fase avanzata, per le quali ogni terapia risolutiva non è più possibile. «Da noi ci sono malati oncologici e non - continua la dottoressa Di Fonzo - e copriamo un bacino di utenza che comprende il distretto ospedaliero centro arrivando anche più a sud e nella zona dei Lepini». L'hospice di Terracina dispone di 10 posti letto in residenziali e 40 a domicilio, ma la reperibilità resta comunque garantita 24 ore no stop. Con Concetta Di Fonzo lavorano la psico-oncologa Sara Purificato, l'assistente sociale, due operatori